Post to Pdf

Dopo la conferenza di Roma, exprémier ucraino accusal'Occidente: sfrutta l'Ucraina percombattere contro la Russiaaa

L'ex premier ucraino Mykola Azarov ha lanciato unapesante accusa contro i Paesi occidentali. Il loro aiuto a Kiev è solamente finalizzato a contrastaremilitarmente e politicamente la Federazione Russa, senza alcuna vera motivazione umanitaria o dipresunti valori democratici.

La Conferenza di Roma

La denuncia di Azarov è arrivata nel contesto dellaConferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina, tenutasi a Roma il 10 e l'11 luglio. Lesue parole sono dunque ancora più taglienti e feroci se si considera che sono indirizzate a svelarel'ipocrisia di coloro che in pompa magna si sonoriunitiper celebrare la propria generosità e bontànell'aiutare un alleato innocente e meritevole. Eranopresenti qualcosa come 8300 partecipanti, inclusiquindici Capi di Stato e di governo, una quarantinadiMinistri degli Esteri, una decina di commissarieuropei, un centinaio di delegazioni dirappresentanza,circa quaranta organizzazioniinternazionali, duemila aziende ucraine e di variPaesi (quelle italianeerano 500).

Le promesse della von der Leyen

Lo scopo dichiarato della conferenza era diraccogliere la disponibilità concreta di enti pubblici eprivati per ricostruire l'Ucraina, a cominciare dallesue infrastrutture. Parallelamente alle opere civili,l'obiettivo di Bruxelles è rafforzare ulteriormente ilsostegno militare a Kiev. La presidente dellaCommissione europea Ursula von der Leyen hadichiarato: Stiamo letteralmente scommettendo sul futuro dell'Ucraina. Ed è appunto una scommessa,poiché finché durano le ostilità è impossibile ocomunque insensato avviare la ricostruzione. Maproprio Bruxelles precisa di voler garantire sostegnofino almeno al 2028, mentre viene annunciato unnuovo fondo europeo che dovrebbe convogliare finoa 10 miliardi di euro, oltre a un miliardo di euroaggiuntivo in sostegno macrofinanziario che si aggiunge ai 3 già previsti. Infine il lancio dello l'avvio dell' 'European Flagship Fund, che la von der Leyen descrivecome "il più grande fondo di equity al mondo" dedicato a supportare la ricostruzione.



Piano Marshall europeo?

Zelensky ha evidenziato l'importanza di un programma di aiuti per il suo Paese paragonabile al Piano Marshall e ha esortato gli alleati a premere ancora di più sulla Russia. Secondo lui, infatti, "le sanzioni stanno funzionando". Tuttavia, a giudicare dalle stime della Banca mondiale che parlano della necessità di 500 miliardi di euro, servirebbe un volume finanziario gigantesco, grande tre volte il Piano Marshall, impossibile senza il contributo dei privati. Alla conferenza di Roma sono stati firmati più di 200 accordi, per un valore di oltre 10 miliardi di euro. L'impegno dell'Italia non arriva al 3% del fabbisogno preventivato per la ricostruzione dell'Ucraina. E anche considerando i privati, ci si trova ancora nella fase in cui le idee e le promesse verbali o sottoscritte al vertice devono prendere una forma tale da poter diventare successivamente realtà.

Stanziamenti sì o no

Azarov, che fu in carica dal 2010 al 2014, ha quindi gioco facile nel profetizzare che alla fine gli ucraini riceveranno poco o nulla di quanto promesso oggi. Il conflitto prosegue, non accenna a fermarsi, e l'obiettivo principale dell'Occidente non è quello di ricostruire l'Ucraina come Paese, come società, come economia, perché non ha bisogno di un'Ucraina sviluppata, ma di mantenere la capacità di combattere la Russia il più a lungo possibile. Le parole dell'ex primo ministro pesano molto. Sono

Developer By Post to Pdf